

Inaugurazione del restauro della cappella del “Battesimo di Cristo” (c. 12)

Storia

La cappella ospita la scena del battesimo di Gesù : Giovanni Battista gli cosparge il capo di acqua, due angeli sulle rive del Giordano tengono gli abiti di Cristo. Dio padre in alto dichiara: “Questo è il mio figlio diletto : ascoltatelo”. L'edificio fu costruito nell'ottavo decennio del Cinquecento nell'ambito dei lavori successivi alla redazione di un generale progetto di riorganizzazione del Sacro Monte ad opera dell'architetto perugino Galeazzo Alessi (1565-1569 su committenza del finanziere milanese Giacomo D'Adda.

Le statue di Cristo, del Battista e i due angeli, già ultimate negli anni Settanta del XVI secolo sulla falsariga delle indicazioni contenute nel “Libro dei Misteri”, sono opera di un artista formatosi in ambiente lombardo ancora non identificato.

Nell'aprile del 1584 venne commissionata la decorazione pittorica del vano a Orazio Gallinone di Treviglio. Nell'agosto dello stesso anno, morto il Gallinone, l'incarico fu assegnato a Gabriele di Cristoforo Bossi, che lo eseguì prontamente insieme alla pittura delle statue ed alla realizzazione della figura in stucco del Padre Eterno affissa alla volta.

Restauri

La cappella era stata oggetto nel 2010 di un intervento preventivo di risanamento perimetrale per evitare la risalita di umidità nelle murature che avrebbe di nuovo danneggiato i dipinti.

DIPINTI MURALI

Il recente restauro ha riguardato la decorazione pittorica oggetto di preconsolidamento soprattutto nella fascia inferiore ove anche l'intonaco di supporto risultava decoeso e sgranato in alcune zone. Non è escluso che la cappella, che presenta due fori giustapposti nella muratura perimetrale, fosse in antico attraversata da un rigagnolo di acqua che scorreva ove il pavimento modellato finge il fiume Giordano, come riportano alcune fonti storiche.

Gli affreschi sono poi stati sottoposti a pulitura, rimozione delle efflorescenze saline, consolidamento del colore, stuccatura delle lacune e integrazione cromatica.

Le scelte di restauro sono state supportate da un'ampia campagna diagnostica che ha rivelato, fra l'altro, la presenza sulle pareti di uno smaltino blu alteratosi in grigio, pigmento riconoscibile dall'osservazione al microscopio elettronico e supportato dai risultati delle analisi non invasive preliminari effettuate.

STATUE

Le medesime operazioni sono state realizzate sul suolo modellato con malta e poi dipinto a fresco che finge il fondo del fiume e le rive in declivio.

Le statue, in stucco, presentano una parte interna composta di un impasto a base di cocchiopesto e uno strato esterno in malta di calce e polvere di marmo su cui è stata stesa una pittura a tempera verosimilmente con legante organico. Sono stati effettuati numerosi tasselli conoscitivi per leggere le successioni delle fasi decorative. Benché lo strato pittorico esterno non fosse originale si è ritenuto opportuno mantenerlo poiché era lo strato più integro, rimuovendo, con la pulitura,

lo sporco superficiale. Si è proceduto poi al consolidamento, alle stuccature e alle integrazioni pittoriche.

GRATA LIGNEA

E' stata restaurata la grata lignea originale, tardo-cinquecentesca, della cappella, gessata e dipinta, che ha rivelato una decorazione a due colori.

ILLUMINAZIONE

La cappella era stata dotata nel 2011 di un impianto di videosorveglianza con telecamera interna ed era stata collegata all'impianto elettrico del Sacro Monte che giungeva fino ad un pozzetto esterno ai piedi della muratura.

A conclusione dei restauri allacciandosi al cablaggio esistente si è illuminata la scena interna con apparecchi a luce fredda, alimentati a led, nascosti dietro la carpenteria della grata, volti ad intensificare la luce naturale evitando soluzioni spettacolari. L'impianto si accende al passaggio de visitatori.

Finanziamenti e ditte esecutrici dei lavori

Fondazione Balz & Isabel Baechi: € 50.000,00

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI): € 50.000,00 ca.

I fondi non sono confluiti nel bilancio dell'Ente, ma sono stati spesi direttamente dai finanziatori.

Ente di gestione dei Sacri Monti (restauro della grata lignea): € 5.000.

Amministrazione religiosa del Sacro Monte (illuminazione interna): € 2.238,50

Gli adempimenti relativi alla sicurezza del cantiere sono stati curati da personale tecnico interno all'Ente di gestione dei Sacri Monti. La progettazione da Stefania Luppichini, Francesca Pique' per conto della SUPSI e da Elena De Filippis per conto dell'Ente di gestione della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Varallo, confluito dal 1° gennaio 2012 nell'Ente di gestione dei Sacri Monti.

La direzione operativa (gratuita) è stata curata da Emanuela Ozino Caligaris, dipendente dell'Istituto Superiore per il Restauro di Roma in distacco presso la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali del Piemonte, l'alta sorveglianza dall'arch. Aurora Argiroffi della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle province di Torino, Asti, Cuneo e Vercelli, e dalla dott.ssa Giorgia Corso della Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici del Piemonte.

I lavori sono stati eseguiti da:

RESTAURO AFFRESCHI: STEFANIA LUPPICHINI, docente di restauro presso la SUPSI e collaboratori restauratori diplomati al corso di restauro della SUPSI

SCULTURE: STEFANIA LUPPICHINI, docente di restauro presso la SUPSI e collaboratori restauratori diplomati al corso di restauro della SUPSI

PARZIALE INTERVENTO SULL'INTONACO DELL'ATRIO: STEFANIA LUPPICHINI, docente di restauro presso la SUPSI

INDAGINI DIAGNOSTICHE: FRANCESCA PIQUE', restauratore/conservatore presso la SUPSI

PONTEGGI: VITTORIO STRAMBO di Rimella (VC)

IMPORTOCOMPLESSIVO: € 100.000

GRATA LIGNEA: GIAN LUIGI TERRENI di Parabiago (MI): € 5.000

ILLUMINAZIONE: Ditta SELENE ANDREA di Varallo (VC): € 2.238,50

I lavori hanno avuto inizio il 16 LUGLIO 2012 e termine il 29 NOVEMBRE 2013.

Inaugurazione del restauro della monumentale porta di ingresso al Sacro Monte

Storia

La Porta fu costruita nell'ambito del generale piano di riprogettazione del Sacro Monte (1565-569) affidato all'architetto perugino Galeazzo Alessi dal finanziere milanese Giacomo d'Adda legatosi in matrimonio all'ultima erede di una storica casata nobile varallese.

L'ambizioso progetto, pur mantenendo il carattere religioso del complesso, lo aggiornava al gusto tardo manierista diffuso nell'architettura e nella decorazione delle ville profane trasformandolo in un luogo di meraviglie. In un contesto ambientale in parte organizzato come giardino all'italiana, in parte come bosco selvaggio e incontaminato e sulla sommità dell'altura pianificato invece come una città ideale, venivano distribuite raffinate architetture a pianta centrale, tempietti e palazzi urbani con ampi loggiati.

Il progetto non incontrò il gradimento dei frati francescani che officiavano il complesso e non venne realizzato, ma se ne conserva una copia manoscritta denominata "Libro dei Misteri" presso la Biblioteca Civica di Varallo. Galeazzo Alessi riuscì a costruire solo la monumentale Porta di ingresso al Sacro Monte e la cappella di "Adamo ed Eva".

La Porta, che risultava esistente già nel 1566 quando venne descritta da una guida del complesso, è ispirata a modelli classici, con un frontone triangolare, e riprende il modello delle porte urbane caratterizzando il Sacro Monte come una vera e propria nuova Gerusalemme, città ideale e luogo di preghiera e rievocazione della vita di Cristo.

Restauri

La porta appariva molto degradata sugli stipiti e sul frontone, con ampie zone di modellato mancante e corroso e con fenomeni attivi di polverizzazione in superficie. La ricchezza di materiale ferroso nella pietra (mica) ha prodotto, in presenza di umidità ambientale e di dilavamento dovuto agli agenti atmosferici, una progressiva e inarrestabile scagliatura. Questo fenomeno ha sconsigliato l'integrazione sistematica delle lacune con materiale sovrapposto ad una base lapidea in condizioni di conservazione instabili proprio per la naturale collocazione ambientale della costruzione.

Ci si è così limitati ad un intervento di consolidamento della pietra, alla pulitura e all'integrazione di alcune zone del profilo architettonico, in particolare del timpano, e alla stuccatura superficiale delle paraste laterali, così da restituire la lettura architettonica dell'insieme.

L'andito con volta a crociera presentava una decorazione pittorica tardo ottocentesca a falso bugnato che lo accomunava agli altri disimpegni e porticati dell'intero complesso. Tale decorazione era stata parzialmente coperta, sulla metà del secolo scorso, con una rasatura di intonaco a grana grossa distesa sulle superfici laterali del vano. Anche in questo caso ci si è limitati ad un intervento conservativo e di riequilibratura cromatica, vista l'impossibilità di recuperare la superficie pittorica.

E' stato restaurato anche il portone ligneo tardo cinquecentesco, rinnovato nel 1904.

Il cantiere di restauro ha fornito l'occasione per il passaggio dei cavi elettrici, predisposti per alimentare una lanterna a sospensione nel centro della volta, lanterna di foggia analoga a quelle che si ritrovano in spazi simili all'interno del complesso. E' stato ripulito e tinteggiato con pittura a calce anche il muro posto tra la porta e il contiguo Albergo del Sacro Monte.

Finanziamenti e ditte esecutrici dei lavori

Fondi Comunitari GAL (Gruppo di Azione Locale) Terre del Sesia S.C. a R.L., misura 323.3C "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", nell'ambito del progetto di "Riqualificazione del percorso pedonale fra le cappelle 11 e 13 presso il Sacro Monte di Varallo": € 17.602.

Ha redatto il progetto di restauro Andreina Castellano di Sorrento (Na). La direzione dei lavori e gli adempimenti relativi alla sicurezza del cantiere sono stati curati da personale tecnico interno all'Ente di gestione dei Sacri Monti.

L'alta sorveglianza sui lavori è stata svolta dall'arch. Aurora Argiroffi, funzionaria della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle province di Torino, Asti, Cuneo e Vercelli e dalla dott.ssa Sofia Villano, funzionaria della Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici del Piemonte

I lavori sono stati eseguiti da:

MATERIALE LAPIDEO E INTONACI DECORATI E NON DECORATI: Associazione temporanea di imprese: Andreina Castellano di Sorrento (NA) e Mariangela Santella di Latina

PORTONE LIGNEO: Fratelli Signini di Borgomanero

Importo complessivo € 17.602

I lavori hanno avuto inizio il 25 AGOSTO 2014 e termine il 24 OTTOBRE 2014.

